

ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale: 01249600170

n. R.E.A. 250849

BILANCIO AL 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	365.113	277.865
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	1.229.068	1.299.683
a) a vista 0		
b) altri crediti 1.299.683		
30. Crediti verso clientela	1.813.306	1.753.001
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	1.623.177	2.271.131
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.865.315	1.357.804
60. Partecipazioni	1.154.769	1.095.500
80. Immobilizzazioni immateriali	310	564
90. Immobilizzazioni materiali	256.540	269.277
100. Capitale sottoscritto e non versato	878	723
120. Attività fiscali	93.378	91.975
a) correnti 93.378		
b) differite 0		
130. Altre attività	7.020	16.358
140. Ratei e risconti attivi	28.813	30.351
a) ratei attivi 18.227		
b) risconti attivi 10.586		
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 8.437.687	€ 8.464.232

PASSIVO	2017	2016
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	101.136	44.050
20. Debiti verso clientela	3.697.700	3.807.685
40. Passività fiscali a) correnti 585 b) differita 0	585	156
50. Altre passività	43.962	48.104
60. Ratei e risconti passivi a) ratei passivi 9.177 b) risconti passivi 147.498	156.675	155.137
70. Trattamento di fine rapporto del personale	85.217	73.685
80. Fondi per rischi ed oneri	1.169.937	1.314.165
85. Fondi finalizzati all'attività di garanzia	115.714	15.426
100. Capitale	601.420	550.452
120. Riserve: a) riserva legale € 589.289 c) riserve statutarie € 1.034.100 d) altre riserve € 832.098	2.455.487	2.334.806
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.427.833	8.343.666
150. Utile (perdita) dell'esercizio	9.854	120.566
TOTALE A PAREGGIO	8.437.687	8.464.232

GARANZIE E IMPEGNI

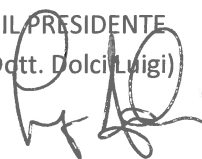
GARANZIE E IMPEGNI	2017	2016
10. Garanzie rilasciate	7.981.558	8.209.994
20. Impegni	1.124.250	595.750

CONTO ECONOMICO

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	83.843	102.422
di cui:		
a) su crediti verso le clientela	53.504	
b) su titoli di debito	30.080	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	6.808	6.953
di cui:		
a) su debiti verso banche	3.148	
b) su debiti verso la clientela	1.305	
30. Margine di interesse	77.035	95.469
40. Commissioni attive	134.853	217.982
50. Commissioni passive	39.341	4.420
60. Commissioni nette	95.512	213.562
70. Dividendi ed altri proventi	30.065	16.184
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	12.214	90.807
90. Margine di intermediazione	214.826	416.022
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	187.641	23.175
110. Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	230.313	0
120. Risultato netto della gestione finanziaria	257.498	392.847
130. Spese amministrative	332.197	283.024
a) spese per il personale	213.602	
di cui:		
- Salari e stipendi	103.484	
- Oneri sociali	90.031	
- Tratt. fine rapporto	11.795	
- Altri oneri	8.293	
b) altre spese amministrative	118.595	
140. Accantonamenti per rischi e oneri	45.320	0
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	12.992	13.456
160. Altri proventi di gestione	10.953	31.275
170. Altri oneri di gestione	4.311	4.323
180. Costi operativi	383.867	269.528

210. Utile (perdita) delle attività ordinarie	(126.369)	123.319
220. Proventi straordinari	144.996	14.801
230. Oneri straordinari	4.156	13.401
240. Utile (perdita) straordinario	140.840	1.400
260. Imposte sul reddito di esercizio	4.617	4.153
270. Utile (perdita) dell'esercizio	€ 9.854	€ 120.566

IL PRESIDENTE
(Dott. Dolci Luigi)



ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale: 01249600170

n. R.E.A. 250849

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Mutamento dei criteri contabili – Informativa

Diversamente dall'anno precedente quando, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 47 del decreto che regola le disposizioni transitorie, ci si era avvalsi della facoltà di esonero e quindi per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico non era stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, il presente bilancio, essendo regolamentato e redatto sulla base di identici principi, riporta l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2017, sono quelli previsti dal nuovo decreto che sono stati utilizzati per la prima volta nel bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito. I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza

od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione, ad eccezione dei fondi rischi per garanzie prestate. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da

questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La

capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoiazione maturati.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

I titoli non immobilizzati sono valutati in base:

- al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoiazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

- 1) il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
- 2) i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, l'importo del patrimonio netto e quello dell'utile o della perdita dell'ultimo esercizio chiuso, la quota percentuale di capitale posseduta, il valore attribuito in bilancio alla partecipazione. Il patrimonio netto è calcolato includendo anche l'utile destinato alle riserve (oppure deducendo la perdita d'esercizio);

per le partecipate valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto", il patrimonio netto e l'utile o la perdita d'esercizio sono quelli utilizzati nell'applicazione di tale metodo.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti: 15%
- attrezzature: 15%
- mobili: 15%
- macchinari e altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di

locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio di competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria (leasing).

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in

vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali.

D) Ammortamento dell'avviamento

L'avviamento è considerato una immobilizzazione immateriale se acquisito a titolo oneroso e viene ammortizzato sulla base della vita utile così come disposto dall'articolo 14 del Decreto. La società non ha iscritto in bilancio valori a titolo di avviamento.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate.

MUTUALITA' PREVALENTE: La cooperativa è iscritta, con il n.[DA.010.31*NNT*], nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1: I crediti

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Cassa	1
Crediti vs banche – non vincolati	364
TOTALE	365

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi camerati	1.055
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	174
Crediti vs enti finanziari - altri	0
TOTALE	1.229

In tale voce sono stati allocate le giacenze monetarie verso gli istituti bancari che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogante ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente; per l'importo di € 1.055K si tratta dei fondi concessi dalla Camera di Commercio di Brescia e vincolati a specifica destinazione e per l'importo di € 174K si tratta di credito v/Asconfidi Lombardia per pegno a garanzia posizioni deteriorate.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano ad € 364K.

Voce 30 – Crediti verso clientela

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	0
2. Altri crediti	1.813

La voce crediti per intervenuta escussione ha saldo pari a K€ 0. Nell'anno, tuttavia, la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori per un totale pagato di K€ 133. Dette posizioni sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita, stante l'irrecuperabilità dei crediti. Si riporta in seguito un dettaglio della movimentazione della voce.

1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
------------------	--------------------

(+) interventi degli anni precedenti	590
(-) perdite nette	427
(-) svalutazioni	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	163
Situazione iniziale	0
(+) interventi dell'anno	133
(-) perdite nette	3
(-) svalutazioni	0
(-) Utilizzo Fondo Rischi su garanzie prestate per f.do svalutazione crediti	99
(+) Riprese di valore su Fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	32
SITUAZIONE FINALE	0

La voce "altri crediti" è costituita dalle competenze da incassare relative alle operazioni deliberate nell'anno ma erogate nell'esercizio successivo (impegni) per l'importo di € 151K e dalle Polizze assicurative Capital Top Plus Lombarda Vita e Aviva Life per € 1.662K

Sezione 2: I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

Voci / Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	1.623	1.629
- Immobilizzati	1.623	1.629
- Non immobilizzati	0	0
2. Titoli di capitale	1.865	1.865
Totali	3.488	3.494

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

2.2 Titoli immobilizzati: differenze tra valore di bilancio e valore di rimborso alla scadenza

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenze
1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)			
- a tasso fisso	0	0	0
- a tasso variabile	0	0	0
2. Titoli immobilizzati (enti privati)			
- obbligazioni a tasso fisso	1.533	1.533	0

<i>di cui subordinate</i>	20	20	
- <i>obbligazioni a tasso variabile</i>	70	70	0
<i>di cui subordinate</i>	52	52	

Si precisa che nessun titolo è stato oggetto di svalutazione ai sensi dell'articolo 16, comma 1 e 2, del decreto.

Si precisa, inoltre, che nessun titolo è iscritto a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

Sezione 3: Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
<i>A. Imprese controllate</i>					
<i>B. Imprese collegate</i>					
<i>C. Altre partecipazioni</i>					
<i>1 Finanziaria Promozione Terziario s.c.p.a. (Fin.promo.ter)</i>	<i>Roma - Piazza G.G. Belli, 2</i>	<i>47.277</i>	<i>82</i>	<i>0%</i>	<i>15</i>
<i>2 Bresciatourism</i>	<i>Brescia – Piazza del Vescovato, 3</i>	<i>164</i>	<i>5</i>	<i>0%</i>	<i>1</i>
<i>3 Asconfidi Lombardia s.c.p.a.</i>	<i>Milano – Piazza Duse, 1</i>	<i>25.469</i>	<i>52</i>	<i>5%</i>	<i>1.139</i>

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>1. Partecipazioni</i>	<i>1.155</i>
- <i>valutate al patrimonio netto</i>	<i>0</i>
- <i>altre</i>	<i>1.155</i>
<i>2. Partecipazioni incluse nel consolidamento</i>	<i>0</i>
- <i>valutate al patrimonio netto</i>	<i>0</i>
- <i>altre</i>	<i>0</i>

Sezione 4: Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
2. Altri costi pluriennali	0
Totale	0

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	255
2. Terreni e fabbricati diversi	0
3. Impianti	1
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	1
Totale	257

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzature	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	267	1	0	0	1
Costo storico iniziale	494	12	2	0	72
Fondo ammortamento iniziale	227	11	2	0	71
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	8				
Altri Terreni e fabbricati	0				
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B.1. Acquisti	0	0	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0

B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C.1. Vendite	0	0	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti dell'anno	12	0	0	0	0
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni arrotondamenti euro	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	255	1	0	0	1
Costo storico finale	494	12	2	0	72
Fondo ammortamento finale	239	11	2	0	71
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	8				
Altri Terreni e fabbricati	0				
E. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
F. Rettifiche totali	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti	0	0	0	0	0
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

Sezione 5: Altre voci dell'attivo

Voce 120 – Attività fiscali

Sono costituite interamente da crediti verso l'Erario per ritenute IRES subite su interessi e contributi percepiti ivi compresi gli interessi legali maturati e le imposte patrimoniali da rimborsare.

Voce 130 – Altre attività

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso clienti per beni e servizi	0
Altre	7
Totale	7

Voce 140 – Ratei e risconti attivi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
ratei attivi su titoli	18
risconti altri	11
Totale	29

Sezione 6: I debiti

Voce 10 – Debiti verso banche ed enti finanziari

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>Debiti verso banche ed enti finanziari – confidi vigilato</i>	<i>101</i>
TOTALE VOCE 10	101

La voce è composta da €59k per debiti verso Asconfidi Lombardia per l'integrazione della partecipazione azionaria e per €42k, sempre nei confronti di Asconfidi Lombardia, per commissioni passive da liquidare.

Voce 20 – Debiti verso clientela

6.1 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali</i>	<i>3.688</i>
<i>Altri debiti verso soci</i>	<i>10</i>
TOTALE VOCE 20	3.698

Trattasi di depositi cauzionali distinti tra depositi su operazioni in essere per € 2.444k ed il restante per operazioni chiuse.

Sezione 7: I fondi e le passività fiscali

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

<i>A. Esistenze iniziali</i>	<i>74</i>
<i>B. Aumenti</i>	<i>12</i>
<i> B.1 Accantonamenti dell'esercizio</i>	<i>12</i>
<i> B.2 Altre variazioni</i>	<i>0</i>
<i>C. Diminuzioni</i>	<i>0</i>
<i> C.1 Liquidazioni effettuate</i>	<i>0</i>

C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	85

Voce 80 – Fondi per rischi ed oneri

7.2 Composizione della Voce 80 “Fondi per rischi ed oneri”

1. Fondi di quiescenza aziendale	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	0
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	0
4. Fondo rischi su garanzie prestate	1.170
Totale	1.170

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il Fondo rischi per garanzie prestate che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il presente fondo, comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex voce 81, Ex decreto 87/92, Fondo rischi per garanzie prestate, fondo che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati.

La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle “garanzie rilasciate e impegni”, e secondo le disposizioni, in materia di rischio di credito, adottate dal Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2017 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

7.2.1 Composizione della Voce 80 “Fondo rischi su garanzie prestate”

Descrizione tipologia fondi rischi	VALORE DI BILANCIO
1. Saldo iniziale	1.314
parte costituita da fondi privati	0
parte costituita da contributi pubblici	1.314
per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)	0
per garanzie deteriorate (fondo analitico)	1.314
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	119
4. Incremento del fondo per passaggi di status	185
5. Decremento del fondo per passaggi di status	210

6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	0
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	1.170
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	1.170
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	0
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	1.170

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo per rischi e oneri"

A. Esistenze iniziali	1.314
B. Aumenti	185
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0
B.2 Altre variazioni	185
C. Diminuzioni	329
C.1 Utilizzi dell'esercizio	119
C.2 Altre variazioni	210
D. Esistenze finali	1.170

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

<i>F.do C.C.I.A.A. di Brescia</i>	100
<i>F.do L.R.35/96</i>	15
Totale	115

Le voci 80 e 85 ricomprendono tra gli altri i Fondi rivenienti dalla Camera di Commercio di Brescia che ammontavano ad inizio anno ad € 539K; nel corso d'anno sono stati rilevati incrementi per il contributo erogato dall'ente per €58K e decrementi a seguito delle escussioni subite per € 102K per un saldo finale di € 495K.

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Voce 100 – Capitale

8.1 “Capitale” e “azioni o quote proprie”: composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote alla fine dell'esercizio	601	0
- interamente liberate	600	0
- non interamente liberate	1	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	403	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote proprie	198	0

8.2 Capitale – numero azioni o quote: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	7.588	
- Interamente liberate	7.588	
- Non interamente liberate	0	
A.1 Azioni o quote proprie (-)		
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	7.588	
B. Aumenti	126	
B.1 Nuove emissioni / sottoscrizioni	126	
- A pagamento	126	
- A titolo gratuito	0	
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	
B.3 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	42	
C.1 Annullamento	42	
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	
C.3 Altre variazioni	0	
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	7.672	
D.1 Azioni o quote proprie (+)	7.672	
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	0	
- Interamente liberate	0	
- Non interamente liberate	0	

In merito alla presente tabella specifichiamo che ciascun socio sottoscrive n. 2 quote sociali da € 25,82 cadauno. I soci complessivi alla data del 31/12/2017 sono pertanto 3.836.

Voce 120 – Riserve

Le riserve complessivamente ammontano ad € 2.455k di cui riserva legale € 589k, riserva statutaria € 1.034k (costituita ai sensi dell'art. 12 L. 904/77) e altre riserve € 832k.

8.3 Riserve: altre informazioni

Voci/Tipologie	VALORE DI BILANCIO
<i>d) Altre Riserve</i>	832
- Riserve di utili ex comma 46 DL 269/2003	0
- Riserve contributi CCIAA	722
- Riserve contributi regionali	110
- Altre riserve	0

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Voce 50 – Altre passività

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>fondi interconsortili</i>	2
<i>fornitori</i>	13
<i>ritenute e contributi</i>	29
Totale	44

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>ratei passivi</i>	9
<i>risconti passivi su corrispettivi di garanzia</i>	147
Totale	157

Sono iscritti alla presente voce i risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce non iscrivendoli nelle "altre passività". Essi in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto, a differenza degli anni passati, non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 - Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione				
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di Stato				
A.4 Altri titoli di debito		110	1.513	
A.5 Altre attività	365	4.379		1.813
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	101			
B.2 Debiti verso clientela	3.698			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	44			85
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	982	98	135	7
C.2 Garanzie ricevute	19	9	1	0
C.3 Altre operazioni				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricomprese anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che "vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione", sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a quelle categorie a maggior rischio, vale a dire, le inadempienze probabili e le sofferenze, attribuendo le stesse allo scaglione "a vista".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0
2. Crediti verso clientela	30
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	54
4. Altre esposizioni	0

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	3
2. Debiti verso clientela	1
3. Debiti rappresentati da titoli	2

Sezione 2 – Le commissioni

La voce comprende i corrispettivi percepiti sulle garanzie rilasciate, i diritti di ammissione, i diritti di segreteria e i rimborsi per spese di istruttoria. Come già indicato alla voce “risconti passivi”, si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l’operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d’Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di amministrazione, le commissioni di garanzia sono state riscontate al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione (valutata al 25%) e sono rilevate nel conto economico “pro-rata temporis” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie.

Voce 40 – Commissioni attive

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	135
2. per servizi ausiliari alla clientela	0
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Voce 50 – Commissioni passive

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	39
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Tipologia	Importo
Utili da fondi comuni di investimento	0
Utili da titoli iscritti nell'attivo circolante	12
Perdite da fondi comuni di investimento	0

Sezione 4 – Le spese amministrative

Voce 130 – Spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Numero medio
a) dirigenti	0
b) restante personale	4

4.2 Composizione della voce "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
Spese per il personale	214
Costi e compensi del consiglio di amministrazione	34
Manutenzioni e altre spese generali	84
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	332

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie ed impegni	
	<i>Su esposizioni deteriorate</i>	<i>Forfettarie su esposizioni non deteriorate</i>	<i>Su garanzie e impegni deteriorati</i>	<i>Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati</i>
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0
3. Altre esposizioni	3	0	185	0

Rettifiche di valore per posizioni escusse i cui accantonamenti non sono stati sufficienti a coprire le perdite.
Accantonamenti a seguito di passaggi di stato deteriorato dei crediti di firma.

Tipologia	Riprese di valore		Accantonamenti su garanzie ed impegni	
	<i>Su esposizioni deteriorate</i>	<i>Forfettarie su esposizioni non deteriorate</i>	<i>Su garanzie e impegni deteriorati</i>	<i>Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati</i>
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0
3. Altre esposizioni	20	0	210	0

Riprese di valore per posizioni escusse i cui accantonamenti sono stati superiori alle perdite.
Rettifiche di precedenti accantonamenti su crediti di firma deteriorati a seguito di cambi di stato.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Tipologia	Importo
<i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	0
<i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	13
TOTALE VOCE 150	13

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Voce 160 – Altri proventi di gestione e Voce 170 – Altri oneri di gestione

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Importo
Utilizzo fondo rischi a copertura perdite su escussioni	3
Ricavi da locazioni attive	8
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	11

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

Tipologia	Importo
Oneri tributari diversi dai diretti	4
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	4

Voce 220 – Proventi straordinari e Voce 230 – Oneri straordinari

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le sopravvenienze attive e passive, le insussistenze di passività e attività nonché gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Importo
Contributi in conto esercizio	0
Sopravvenienze attive diverse	145
TOTALE PROVENTI STRAORDINARI	145

La voce si riferisce principalmente all'incameramento dei depositi cauzionali prescritti.

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Importo
Perdite su titoli immobilizzati	0
Sopravvenienze passive diverse	0
TOTALE ONERI STRAORDINARI	0

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per K€ 4 e corrispondono all'IRES (K€ 0) e all'IRAP (K€ 4) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi – Modello Unico, che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio, che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto) e che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212. Ne consegue che sono state effettuate, quindi, le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

6.5 Composizione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio"

1. Imposte correnti (-)	5
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	5

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali.

Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese Socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia (con eccezione per le controgaranzie del Fondo Centrale, per le quali viene richiesto un parere preventivo al Soggetto Gestore). Ascomfidi ha in essere controgaranzie dirette esclusivamente con l'intermediario vigilato Federfidi Lombardia / Confidi Systema! e controgaranzie indirette, su garanzie rilasciate da Ascomfidi Lombardia, con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzie, con la Società Fin.Promo.Ter (intermediario finanziario vigilato ex art. 107 T.U.B.), con Federfidi Lombardia / Confidi Systema! e Finlombarda SpA.

2.2 Attività di valutazione del rischio e calcolo degli accantonamenti

L'attività svolta da Ascomfidi non presuppone un rapporto continuativo con le imprese socie: di conseguenza non è normalmente nelle condizioni di monitorare autonomamente l'andamento delle attività garantite e, pertanto, di verificarne direttamente l'eventuale deterioramento. La società ha comunque strutturato nel tempo un'attività propria di monitoraggio che si avvale dei dati forniti dagli istituti di credito (tabulati mensili, comunicazioni specifiche su singole operazioni ecc.) nonché, per le operazioni controgarantite in favore di Ascomfidi Lombardia, sia delle comunicazioni di quest'ultima che dei dati desunti dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. A questi si aggiungono i dati e le informazioni reperite grazie alla conoscenza diretta dell'impresa, alla vicinanza territoriale ed alla rete di contatti sviluppati nell'ambito dei rapporti associativi.

L'attività di valutazione del portafoglio garanzie, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti, rappresenta uno degli aspetti più importanti dell'attività sociale. La società ha utilizzato, per l'attività di cui sopra, i medesimi criteri della partecipata e li ha applicati sia per le operazioni di controgaranzia che per le operazioni in garanzia diretta. Il rischio residuo complessivo dell'intero portafoglio è stato calcolato applicando al debito residuo di ogni singolo finanziamento la relativa percentuale di garanzia. Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato è previsto un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Il rischio associato alle singole posizioni deteriorate viene preventivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali (CIP FEI, Fin.Promo.Ter., Fondo Centrale di Garanzia - Mediocredito Centrale, Finlombarda);

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene determinato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima. In mancanza di uno storico significativo il valore di perizia viene prudenzialmente ridotto del 40% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva.

In presenza di garanzie con vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media registrata nel mese di dicembre, mentre per i titoli non quotati o altri strumenti finanziari si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applica una percentuale di riduzione prudenziale del 20%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali sono prudenzialmente ponderate in riduzione, con percentuali variabili tra il 2 ed il 4%, del loro valore residuo in considerazione della possibile inefficacia delle stesse riconducibile ad errori formali o procedurali.

Per le operazioni in corso con Asconfidi Lombardia, il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene ripartito tra la stessa ed il nostro confidi in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata. L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo relativo ai crediti di firma e di cassa come sopra calcolati le opportune percentuali di accantonamento, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Generalmente queste ultime sono definite in funzione delle percentuali medie di decadimento del portafoglio deteriorato calcolate su un arco di tempo ritenuto statisticamente rappresentativo. In mancanza di adeguati dati storici sulla base dei quali definire tali percentuali si è ritenuto opportuno prendere a riferimento le percentuali medie applicate dalle prime dieci banche italiane aumentate, in un'ottica prudenziale, di almeno il 20% circa in ogni singola classe di rischio.

Le percentuali minime applicate sono le seguenti:

- bonis/scaduto non deteriorato: 0,8% del rischio residuo;
- scaduto deteriorato: 9%;
- inadempienze probabili: 27%;
- sofferenze di firma: 65%;
- sofferenze di cassa: 95%.

La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando tout court la percentuale minima stabilita;
 - agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che – mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default.
 - le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi: previsioni di continuità aziendale; presenza di patrimonio in capo all'azienda; presenza di garanzie dirette.
- A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	0
2) Altre garanzie rilasciate	7.982
3) Impegni irrevocabili	1.124
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
Totale	9.106

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l'importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l'importo del fondo monetario (c.d. "cap").

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E' indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

Il dato "altre garanzie rilasciate" è calcolato deducendo dal **rischio garantito effettivo, di € 9.207.405**, i fondi rischi (voce 80 del passivo) per € 1.169.937, posti a presidio delle posizioni deteriorate, e i risconti passivi, per € 55.910, posti a presidio delle posizioni non deteriorate.

A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<i>Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione</i>			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	0	0	0
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
<i>Altri finanziamenti</i>			
1. Esposizioni non deteriorate	7.205	56	7.149
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.761	1.145	617
3. Altre esposizioni deteriorate	241	25	216
Totale	9.207	1.226	7.982

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate (crediti per cassa) ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate) che sono pari a 0.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti (crediti di firma) ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 "per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l'altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.", e che non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	2.287
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	142
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	124
B.2 interessi di mora	0
B.3 altre variazioni in aumento	18
C. Variazioni in diminuzione	427
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	101
C.2 cancellazioni	286
C.3 incassi	0
C.4 altre variazioni in diminuzione	40
D. Esposizione lorda finale	2.002
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- Altre garanzie	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</i>				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- Altre garanzie	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate pro quota</i>				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- Altre garanzie	213	95	8.995	1.131

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di

valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima richiesta	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<i>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</i>				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
<i>Altre garanzie controgarantite da:</i>				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	213	0	0	29
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	213	0	0	29

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A fine esercizio 2017 Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. ha in essere controgaranzie su operazioni dirette solo da parte di Federfidi Lombardia / Confidi Systema! per operazioni stipulate nel 2011 e con residuo garantito lordo di € 212.847. La controgaranzia suddetta prevede un CAP residuo di € 29.111 indicato in tabella come importo della controgaranzia totale.

Tale importo è stato posto a mitigazione del rischio solo delle pratiche su cui era stata accesa la controgaranzia e che risultano in stato deteriorato, l'importo è stato imputato proporzionalmente in base al rischio residuo dell'operazione.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0

- Altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- Altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- Garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- Altre garanzie	801	0	149	0
Totale	801	0	149	0

Figura nella presente tabella il numero delle le garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Nella tabella sono state considerate solo le posizioni effettivamente in essere al 31/12/2017 escludendo dal conteggio gli "impegni" che comprendono 20 pratiche deliberate nel 2017 ma non erogate entro la fine dell'esercizio.

Nella colonna "garanzie rilasciate nell'esercizio" è stato inserito il numero delle operazioni erogate nel corso del 2017 comprese le operazioni deliberate nel 2016 ma erogate in questo esercizio.

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
Totale	0	0

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti per cassa o di firma sottostanti alle garanzie (reali o personali) rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite.

La tabella non è stata compilata in quanto Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio di prima perdita ne di tipo mezzanine.

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamento
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	10	6	22
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	72	0	208
Totale	82	6	230

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente; il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

Si fa presente che nella tabella non sono state indicate le richieste di escussione ritenute non valide ai fini del rispetto delle convenzioni bancarie vigenti; ossia tutte le richieste di escussioni pervenute in assenza o preventivamente all'avvio delle azioni legali da parte dell'istituto di credito nei confronti dei debitori principali laddove la nostra garanzia risulti sussidiaria.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altri soggetti	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	5	3	11
- Altri soggetti	0	0	0
B. Altre	10	0	42
Totale	15	3	53

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono indicati il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella A.8, delle garanzie (reali o personali) per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio. Il dato si riferisce alle richieste pervenute ed in essere al 31.12.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	417	9.173
(B) Variazioni in aumento:	0	0	2	3.162
- (B1) garanzie rilasciate	0	0	0	3.146
- (B2) altre variazioni in aumento	0	0	2	16
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	206	3.324
- (C1) garanzie escusse	0	0	12	198
- (C2) altre variazioni in	0	0	194	3.126

diminuzione				
(D) Valore lordo finale	0	0	213	8.995

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono indicate variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	1.314
A.1 di cui per interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	283
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	185
B.1.1 di cui per interessi di mora	0
B.2 altre variazioni in aumento	99
C. Variazioni in diminuzione	428
C.1 riprese di valore da valutazione	210
C.1.1 di cui per interessi di mora	0
C.2 riprese di valore da incasso	99
C.2.1 di cui per interessi di mora	0
C.3 cancellazioni	0
C.4 altre variazioni in diminuzione	119
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	1.170
D.1 di cui per interessi di mora	0

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, nelle sottovoci:

- "rettifiche/accantonamenti complessivi iniziali/finali": è indicato l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- "riprese di valore da valutazione": è indicato l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- "cancellazioni": sono indicate le cancellazioni delle esposizioni;
- "altre variazioni in aumento/diminuzione": sono incluse tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza in calce alla tabella.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	1.055
2. Crediti verso enti finanziari	174
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	0
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	0
6. Attività materiali	0

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie		89				
Totali		89				

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

Nell'esercizio 2017 non sono presenti commissioni passive per controgaranzie dirette né, tantomeno, commissioni per il collocamento delle stesse.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					30
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					642
F - COSTRUZIONI					152
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					3.853
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					79
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					2.332
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					93
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					29
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					118
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					112
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					371
P - ISTRUZIONE					0
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					80
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					3
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					87
Totale					7.982

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Lombardia					7.919
Trentino Alto Adige					19

Piemonte					7
Veneto					24
Sardegna					12
Totale					7.982

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					2
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					0
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					25
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					0
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					0
F COSTRUZIONI					25
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					339
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					8
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					244
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					11
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					3
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					8
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					16
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					20
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					0
P ISTRUZIONE					1
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					3
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					3
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					16
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					0
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					0
Totale					724

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Lombardia	0	0	717
Trentino Alto Adige	0	0	3
Piemonte	0	0	1
Veneto	0	0	2
Sardegna			1
Totale	0	0	724

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	780	3014
B. Nuovi associati	0	0
C. Associati cessati	0	0
D. Esistenze finali	724	3112

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) è indicato il numero degli associati del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. La distinzione tra soci attivi e non attivi è stata fatta sulla base della presenza o meno di una garanzia ancora in essere alla data della rilevazione; tuttavia, la struttura della tabella non permette di indicare i soci al 31 dicembre dell'anno precedente che hanno ottenuto nel corso dell'esercizio la garanzia diventando, quindi, soci attivi, non potendosi questi inquadrare né tra i nuovi associati né tra gli associati cessati. Nell'attesa di maggiori chiarimenti in proposito la stessa è stata compilata indicando semplicemente il numero di associati all'inizio e alla fine dell'esercizio

Sezione 2 - Gli amministratori e i sindaci

2.1 Compensi

La società ha distribuito nel corso del 2017 compensi ad Amministratori per € 33.730 e compensi a Sindaci per € 13.865.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Al 31/12/2017 la società ha in essere le seguenti operazioni, riferite a garanzie rilasciate, nei confronti di amministratori:

N. 4 operazioni nei confronti di n. 3 amministratori di iniziali totale € 640.000, residuo totale € 384.238 e con rischio residuo € 173.518.

Tutte le operazioni risultano "in bonis" e non sono state concesse a condizioni particolari rispetto a quelle praticate agli altri soci.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La società non ha l'obbligo di redigere un bilancio consolidato ne è inserita nel bilancio consolidato di altre società.

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

La società ha in essere solamente le operazioni con parti correlate già indicate nella sezione 2.2 "Crediti e garanzie rilasciate".

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

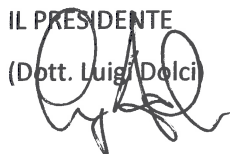
Non si sono verificati fatti di rilievo per la società dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si chiede l'invio dell'utile di esercizio di € 9.854 ad aumento delle riserve legale e statutaria indivisibili così come previsto dall'Art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE

(Dott. Luigi Dolci)



ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale : 01249600170 n. R.E.A. 250849

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017

Signori Soci

L'economia mondiale ha mostrato importanti segni di miglioramento nell'anno 2017. Ad una serie di dati positivi provenienti dall'andamento del commercio globale, dal settore manifatturiero e dal mercato del lavoro in gran parte dei maggiori Paesi (sia avanzati che emergenti), si è accompagnata una significativa riduzione dei rischi percepiti a inizio anno: bolla immobiliare in Cina, populismo e hard-Brexit in Europa, settore bancario dei paesi sud Europei, protezionismo USA. Permangono tuttavia una serie di ostacoli alla crescita globale che spingono alla cautela per i prossimi anni, nonostante il perdurare della spinta proveniente dall'area asiatica, Cina e India in particolare.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza sulle politiche economiche che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

L'Europa mostra un'evoluzione nel complesso solida anche se ancora modesta.

Il motivo principale di questa ripresa è da individuare nel QE della BCE, accompagnato da politiche di bilancio meno restrittive che nel passato. Il Regno Unito per ora sembra non aver troppo sofferto a causa del Brexit mentre l'Europa Orientale continua a svilupparsi a ritmi sostenuti.

Gli ultimi dati sull'Italia confermano che la ripresa continua, ma rimane una ripresa sotto la media europea, con poco slancio ferma nel range 1-1,5% di crescita del Pil.

La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività e le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda migliorano ulteriormente nell'industria e nei servizi.

La ripresa economica in Lombardia si è intensificata in tutti i comparti produttivi ed è sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera.

Le aziende hanno rivisto al rialzo gli investimenti programmati rispetto a quelli realizzati nello scorso esercizio.

Nei servizi risulta rafforzato l'incremento di fatturato ed anche nel settore delle costruzioni le attività hanno mostrato i primi segnali di recupero che si sono affiancati all'espansione delle compravendite e delle quotazioni sul mercato immobiliare. Il quadro congiunturale nel settore terziario, nel complesso, è stato favorevole.

Passando al mercato del credito evidenziamo che per ora è mancata una forte ripresa dei prestiti alle aziende.

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Lombardia che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs) la domanda di finanziamenti delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata.

Le esigenze di credito delle aziende sono state originate principalmente dalle necessità di finanziamento degli investimenti produttivi, mentre si sono fortemente ridimensionate le richieste di prestiti volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e, anche per effetto della liquidità delle imprese, al sostegno del capitale circolante.

La fase di ripresa economica, infatti, è stata accompagnata da un generalizzato miglioramento della redditività delle imprese lombarde che ha concorso alla progressiva accumulazione di liquidità; a limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende, ha contribuito anche un crescente ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari.

Permangono le difficoltà da parte delle PMI nell'accesso al credito rispetto alle grandi imprese. Queste ultime ottengono maggiore credito e a migliori condizioni poiché presentano mediamente profili di rischio inferiori.

Si precisa che il bilancio chiuso al 31.12.2017, che vi viene presentato per la sua approvazione, è stato redatto secondo i nuovi schemi previsti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 2 agosto 2016 sulla base delle disposizioni e dei poteri ad essa conferiti dal D. Lgs. n. 18 agosto 2015, n. 136, avente ad oggetto "Il bilancio degli intermediari non IFRS (International Financial Reporting Standards)".

L'informativa di bilancio è stata articolata in modo che negli schemi di stato patrimoniale e conto economico venga fornita una visione di sintesi della situazione aziendale, mentre nella nota integrativa vi sia l'arricchimento dei dati contenuti nei prospetti, anche mediante una sezione dedicata all'operatività dei Confidi per rappresentarne adeguatamente le peculiarità.

A tal proposito, si rammenta che le informazioni di flusso rappresentate nel tabellare di nota integrativa, Parte D) decorrono dal presente bilancio.

L'inserimento in nota integrativa delle informazioni, non obbligatorie sul bilancio precedente, riferite alle tabelle di flusso hanno comportato un impegno amministrativo piuttosto rilevante.

Verificato che il tempo previsto per poter approvare il bilancio nelle scadenze "ordinarie" dettate dal codice civile non era sufficiente per poter organizzare e stimare in maniera adeguata l'impatto derivante dall'applicazione delle nuove informazioni contenute nella nota integrativa, le quali, stante la loro complessità, erano state "sospese" nel bilancio 2016 e che il bilancio 2017 avrebbe interessato, ai fini comparativi, anche i dati dell'esercizio 2016 dovendo presentare tabelle di flusso sui due anni, l'organo amministrativo ha preferito usufruire del maggior termine per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio, comunque non superiore a 180 giorni dalla fine dell'esercizio, previsto dallo statuto in caso di particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società;

Passando all'analisi dell'attività svolta dalla società nel corso del 2017 evidenziamo che questa è svolta esclusivamente nei confronti delle imprese socie.

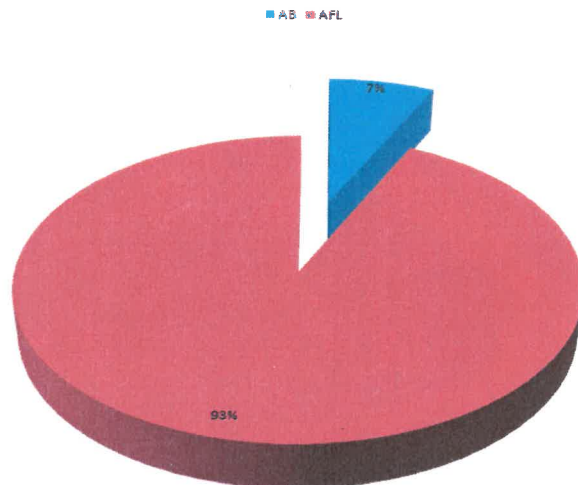
Per l'anno in esame si registrano:

una decrescita del numero delle operazioni: n. 144 - l'anno precedente erano 156- ed un incremento dell'importo finanziato: euro 14.025.335 - di cui garantito euro 3.758.361 - rispetto all'anno precedente euro 10.793.818.

Di queste:

garanzie dirette n. 4 per euro 466.103

controgaranzie n. 140 per euro 13.559.232



Ricordiamo che la nostra cooperativa detiene una partecipazione azionaria in Asconfidi Lombardia, Associazione dei confidi della Lombardia scpa, con sede a Milano, di euro 1.138.750 pari al 4,8% del capitale sottoscritto ammontante ad euro 23.500.000.

Asconfidi é un confidi di secondo grado vigilato da Banca d'Italia; é nato dalla volontà di 13 confidi minori, tra cui Ascomfidi di Brescia, operanti nella Lombardia

nel settore del commercio turismo servizi ed artigianato, attualmente conta 15 confidi soci i quali a loro volta rappresentano circa 60.000 imprese socie.

Asconfidi Lombardia ha rilasciato, nel corso dell'anno in esame, garanzie per n. 2.138 operazioni per euro 82.232.324.

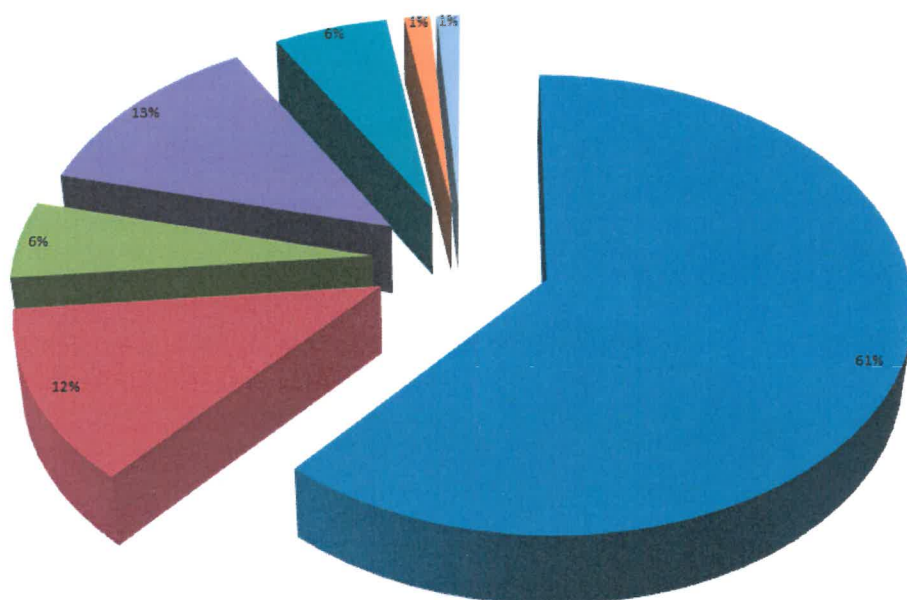
Le garanzie in essere al 31.12.2017 sono pari ad euro 201.814.719 di cui 22.515.663 in stato di deteriorato pari al 11,2%

Tornando all'operatività del 2017 forniamo i seguenti dati:

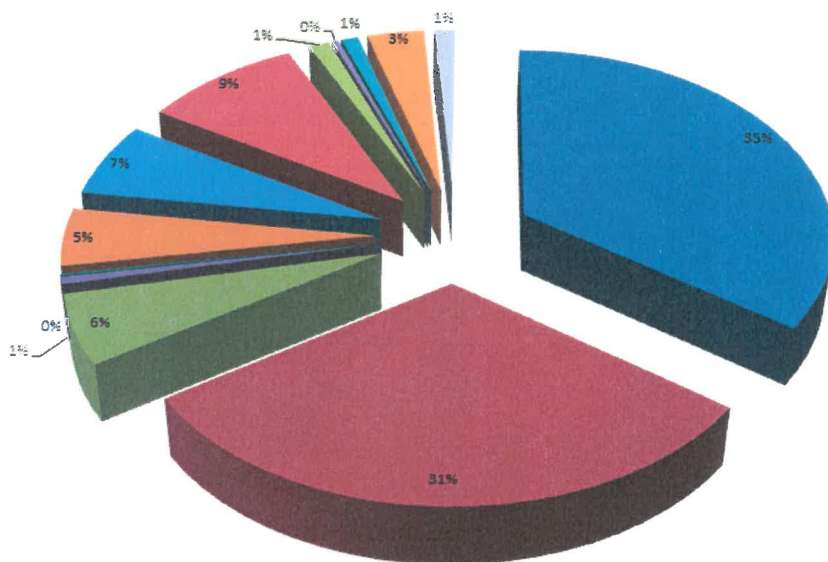
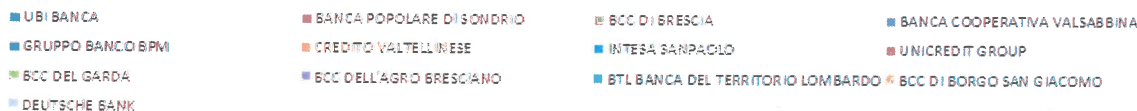
La società ha avviato l'operatività anche su linee a breve e autoliquidanti.

L'attività prevalente nel 2017 permane il rilascio di garanzie sui prestiti a rientro chirografari con l'61% dei flussi complessivi.

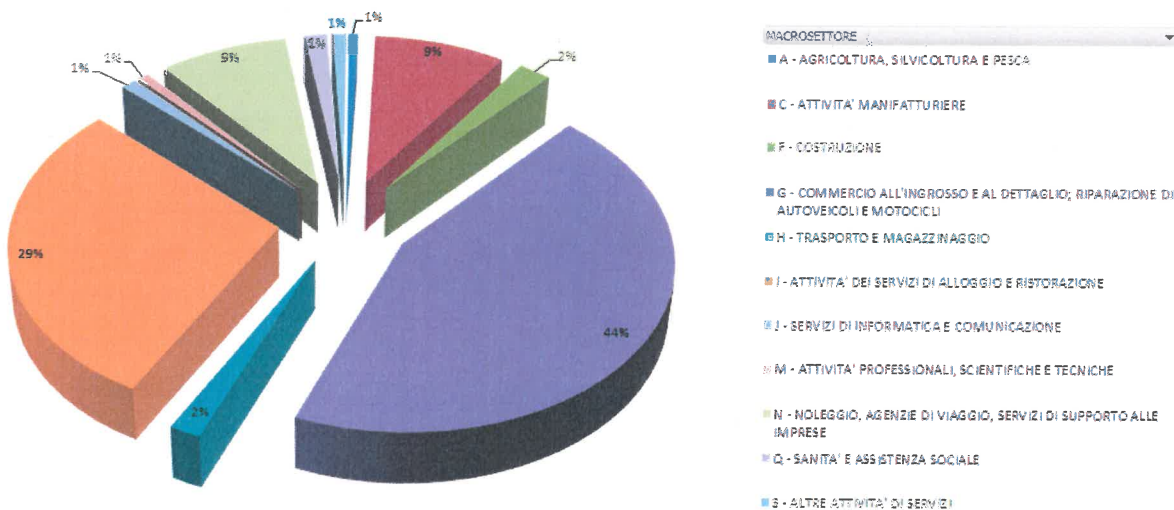
■ MUTUO CHIROGRAFARIO ■ MUTUO IPOTECARIO ■ FIDO DIC/C ■ CASTELLETO SBF ■ SBF/ANTICIPO FATTURE ■ ANTICIPO FATTURE ■ ANTICIPO IMPORT



Principalmente il nostro confidi ha collaborato con il gruppo Ubi (35%) anche se in decremento rispetto lo scorso anno e Banca Popolare di Sondrio (31%).



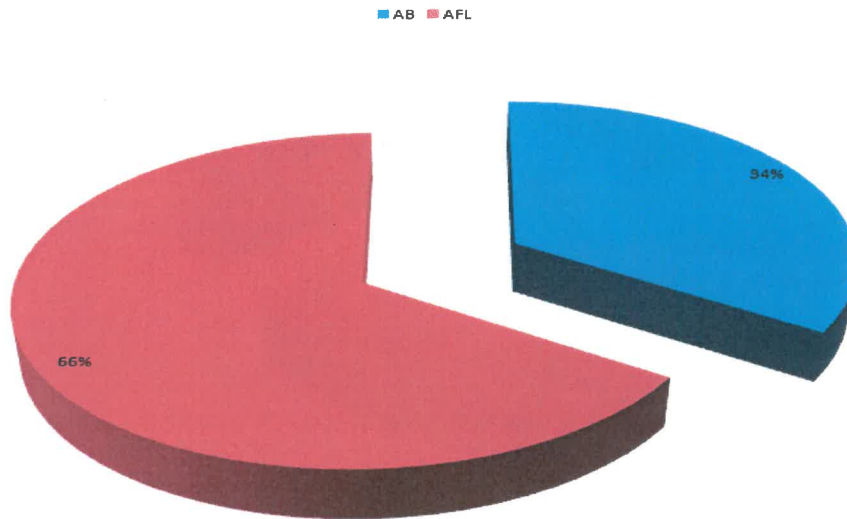
Le attività verso le quali la società è intervenuta lo scorso esercizio sono principalmente legate al commercio al dettaglio e ingrosso ed ai servizi di alloggio e ristorazione



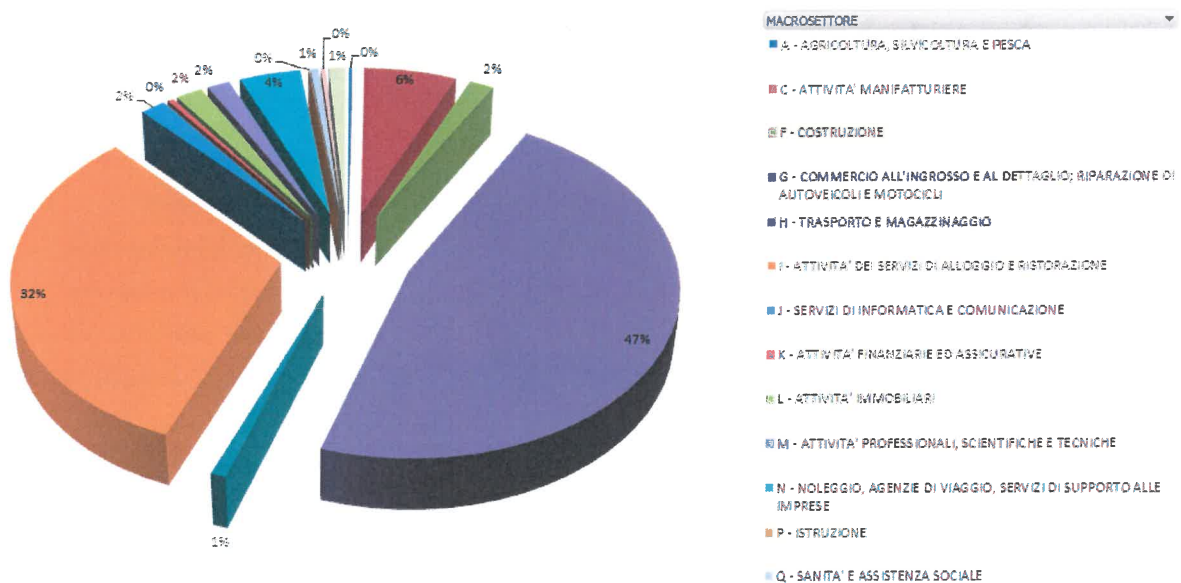
Lo stock di garanzie in essere sono ripartite tra garanzie dirette e garanzie indirette rilasciate ad Asconfidi Lombardia e sono riassunte nelle tabelle a seguire.

Il residuo totale dei finanziamenti in essere al 31/12/2017 ammonta ad euro 30.109.008 per n. 801 operazioni.

Il rischio totale in essere, alla medesima data, ammonta ad euro 9.207.404,58 suddiviso tra garanzie dirette per euro 2.662.581,30 e garanzie indirette per euro 6.544.823,28



I finanziamenti in essere sono principalmente a beneficio di imprese appartenenti al settore del commercio al dettaglio e ingrosso (47%) seguite dal settore turistico-ricettivo e pubblici esercizi (32%)



Il grafico seguente evidenzia come anche sui dati di stock la collaborazione si concentri principalmente su Gruppo Ubi (43%) e Banca Popolare di Sondrio (15%).

Di seguito si propone il dettaglio:

<i>Fondi Propri</i>	<i>Importo in €</i>
<i>Risconti passivi</i>	147.498
<i>Fondi Rischi per garanzie deteriorate (voce 80 di bilancio)</i>	1.169.937
<i>Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 di bilancio)</i>	115.714
TOTALE	1.433.149

Sul portafoglio garantito deteriorato sono presenti mitigazioni per euro 610.502 di cui euro 418.785 relative a depositi cauzionali ed il resto controgaranzie.

Il Patrimonio di Vigilanza della società al 31 dicembre 2017, calcolato secondo i criteri previsti per gli intermediari vigilati, ammonta ad € **2.219.117**, così determinato:

	<i>Importo</i>
<i>Capitale versato</i>	601.213
<i>Riserve</i>	2.455.485
<i>Utile d'esercizio</i>	9.854
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 309
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	0
PATRIMONIO DI BASE	3.066.243
<i>Patrimonio supplementare</i>	0
<i>Partecipazioni</i>	-847.126
PATRIMONIO DI VIGILANZA	2.219.117

Dati di Bilancio

Per quanto riguarda i dati del bilancio che è stato sottoposto alla vostra approvazione, precisiamo che:

il numero delle imprese socie è aumentato di 38 unità rispetto al 31/12/2016 per effetto di 63 nuove adesioni e 25 tra recessi ed esclusioni. I soci effettivi al 31/12/2017 sono quindi in totale 3.836.

Il Patrimonio netto ammonta ad euro 3.066.553.

I Fondi Rischi a presidio dei rischi ammontano ad euro 1.285.651.

I mezzi finanziari liquidi disponibili a garanzia degli impegni assunti nei confronti delle banche ammontano ad euro 6.743.777; il rapporto tra i mezzi liquidi e le garanzie in essere è del 73%.

Le escussioni spese nel corso dell'anno ammontano ad euro 133.076.

I costi ammontano ad euro 637.383

I ricavi ammontano ad euro 647.237

Il rapporto cost/incom (spese amministrative/margine di intermediazione) è pari allo 129%.

Dall'andamento della gestione dello scorso anno si rileva che la cooperativa chiude con un'utile d'esercizio di euro 9.854.

Ai sensi dell'art. 2545 gli amministratori attestano che lo scopo mutualistico è stato raggiunto tramite il rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei soci che ha permesso loro di ottenere finanziamenti bancari a tassi d'interesse agevolati.

Si segnala inoltre che, ai sensi degli art. 4,5, 7 e 9 la cooperativa non ha soci sovventori, che non ha ottenuto finanziamenti da soci o da terzi, che non detiene quote proprie, non ha rivalutato le quote di partecipazione e che i soci, al momento della sottoscrizione delle quote, non versano alcun sovrapprezzo.

Si precisa, infine, che ai sensi dell'art. 2512 del c.c. la cooperativa ha ricavi derivanti esclusivamente da operazioni svolte nei confronti di soci.

Si chiede l'invio dell'utile d'esercizio di euro 9.854 ad aumento delle Riserve Legale e Statutaria Indivisibili così come previsto dall'art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE DEL C. di A.
(Dott. Luigi Dolci)



ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale : 01249600170 n. R.E.A. 250849

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea dei soci di ASCOMFIDI società cooperativa a responsabilità limitata

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni vigenti e nell'osservanza del decreto legislativo n.136 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) che ha abrogato il D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 87 e successivi provvedimenti della Banca d'Italia. Pertanto il Decreto Legislativo n.136 è diventata a partire dal periodo di imposta 2016 la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori, come è appunto Ascomfidi.

Signori soci, Vi ricordiamo preliminarmente quanto segue:

- il Collegio Sindacale firmatario della presente relazione è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 nelle persone del Dott. Gianluigi Landi (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Marco Giffoni (Sindaco Effettivo), Dott. Roberto Gosetti (Sindaco Effettivo) Dott. Fabrizio Lunini (Sindaco supplente) e del Dott. Alberto Parzani (Sindaco supplente);
- il D.Lgs. 17 gennaio 2003., n. 6, ha separato l'attività di vigilanza dalla funzione di controllo contabile ex art. 2409-bis, c.c.; sulla base di quanto previsto dallo Statuto della Vostra Società, adeguato alla riforma del Diritto Societario in data 23 dicembre 2004, è stato conferito al Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-bis, comma 3 del Codice Civile, l'incarico del controllo contabile regolato dagli

articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile. Vi informiamo, pertanto, che la presente relazione toccherà, oltre a quanto di cui all'art. 2403 Codice Civile, anche gli aspetti inerenti il controllo contabile della Vostra Società di cui agli articoli sopraccitati.

ATTIVITÀ di CONTROLLO CONTABILE

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio della Ascomfidi soc. cooperativa a r.l. alla data del 31 dicembre 2017. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Società. E' nostra invece la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto ispirandosi alle tecniche previste dai principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto tanto con riguardo alle verifiche periodiche quanto con riferimento al controllo a campione dei saldi di taluni conti di bilancio fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio sociale, chiuso alla data del 31 dicembre 2017 e coincidente con il medesimo anno solare, sottoposto alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 9.854 che il Vostro Organo Amministrativo Vi propone di accantonare ai fondi di riserva.

Detto Bilancio, redatto nella forma cosiddetta "abbreviata" di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile e con gli importi esposti in unità intere di Euro, si compendia dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa. In particolare, ai sensi

dell'art. 5, punto 7 del Decreto n.136, i valori di bilancio sono stati espressi in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi, mentre la nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro.

Il Bilancio in esame è stato comunicato a questo Collegio Sindacale durante il Consiglio di Amministrazione che si è tenuto 24 aprile 2018. Poiché l'Assemblea dei soci è stata fissata per il giorno 8 giugno 2018 (prima convocazione) ed in data 11 giugno 2018 (seconda convocazione) il Collegio Sindacale, ha depositato la presente relazione presso la sede della Società in data 7 maggio 2018 in modo tale da consentire il rispetto dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile (richiamato dall'art. 2478-bis, comma 1, del medesimo Codice).

Con riferimento al bilancio in esame, come già precisato in precedenza, per quanto riguarda anche gli aspetti strettamente legati al controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo altre osservazioni al riguardo.

Nella sua espressione sintetica il bilancio è così rappresentato

STATO PATRIMONIALE:

Attivo	euro 8.437.687
Passivo	euro 8.427.833
Utile di esercizio	euro 9.854

CONTO ECONOMICO

Ricavi	euro 647.237
Costi	euro 637.383
Utile di esercizio	euro 9.854

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico i Sindaci confermano che:

- sono state rispettate le norme previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia di bilancio delle cooperative fidi (D.lgs 136/2015 art. 43 e Provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016);
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto del Codice Civile e delle leggi speciali sopra richiamate;

I Sindaci attestano inoltre che nella stesura del Bilancio sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile e dalle Leggi speciali in materia di confidi (art. 13 del decreto n. 136 e principio contabile OIC 12). In particolare, il Collegio dà atto del rispetto del criterio di prudenza nelle valutazioni e del principio di competenza economica, nella prospettiva della continuità aziendale nonché tenendo conto della funzione economica. La valutazione fatta tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, consentendo la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante agli aspetti formali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'Organo Amministrativo ha utilizzato criteri di valutazione, nella loro maggioranza non difforni da quelli del precedente esercizio redatto secondo il D.lgs 87/1992 e nel principio della prospettiva della continuazione dell'attività.

Per quanto riguarda in modo specifico le poste del Bilancio, i Sindaci attestano che sono state rispettate le norme civilistiche e in particolare modo l'art. 2426 del Codice Civile, che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico. In particolare i Sindaci sono in grado di attestare quanto segue:

- 1) i criteri di valutazione effettivamente utilizzati dall'Organo Amministrativo sono quelli esposti nella Nota Integrativa e non sono state derogate le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile; le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e gli ammortamenti sono stati determinati per quote di competenza, ragionevolmente stimate in base alla

residua vita utile dei cespiti ed alle loro possibilità di effettivo utilizzo nell'economia della gestione aziendale e quindi imputate all'esercizio.

Anche le immobilizzazioni immateriali, costituite da programmi dei computer risultano contabilizzate al costo di acquisto, diminuito delle quote di ammortamento cumulatesi nel tempo e che, per quanto concerne l'esercizio in esame, sono state ragionevolmente imputate al Conto Economico.

- 2) i crediti verso banche sono stati iscritti alla voce 20 del Bilancio, ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi; i crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono stati contabilizzati per l'importo erogato. In ogni caso i crediti sono stati valutati secondo il fattore temporale e il valore presumibile di realizzo, senza considerare il criterio del costo ammortizzato, calcolato tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori e tenendo conto degli andamenti economici riguardanti categorie omogenee di crediti.

I debiti sono stati valutati al valore nominale senza applicare, come consentito, il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in quanto anche non significativa;

- 3) il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente è stato calcolato in conformità all'anzianità maturata dai dipendenti in forza alla Società alla data di chiusura del Bilancio, in base alle leggi e al contratto di lavoro applicato;
- 4) i risconti e i ratei, sia attivi che passivi sono stati iscritti mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Sempre in relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive, saranno cancellati nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui si riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione;
- 5) tutti i costi e i ricavi dell'esercizio sono stati imputati al Conto Economico secondo il

principio di competenza;

- 6) non sono stati infine segnalati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, e all'art. 2423-bis, comma 2, del Codice Civile.
- 7) Il fondo rischi per garanzie prestate è costituito dai fondi della CCIAA, della L. Reg. 35 e 13/00 e dal Bando Confidi della Regione Lombardia per le operazioni garantite al 70% ed è utilizzato per la copertura delle pratiche escusse ed incrementato dei contributi ricevuti nell'esercizio dagli Enti pubblici. Nella nuova classificazione del bilancio sono iscritti alla voce 85 e alla voce 80 dove sono collocati i fondi a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate; l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi necessari per fronteggiare la sottostante passività, sia essa certa o probabile.
- 8) Le partecipazioni sono state iscritte al valore di costo di acquisizione, eccezion fatta per la partecipazione in Ascomfidi Lombardia, dove la partecipazione è stata incrementata, oltre che per i versamenti diretti, anche per l'aumento gratuito di capitale sociale avvenuto in seguito alla delibera della Regione Lombardia dgr X/2177
- 9) con assemblea straordinaria del 21 giugno 2007, il fondo legge 887/82 per euro 265.902 ed il Fondo Amministrazione Provinciale per euro 51.646 sono stati portati ad aumento del capitale sociale, così come previsto dal comma 881 dell'art. 1 Legge Finanziaria 2007.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

FUNZIONE di VIGILANZA SUII'AMMINISTRAZIONE - art 2429, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2017, la nostra attività di vigilanza, è stata condotta interpretando i doveri previsti dagli art. 2403 Codice Civile

sulla base dell'esperienza professionale dei Sindaci e della prassi generalmente adottata, in attesa della definitiva approvazione delle nuove Norme di Comportamento del Collegio Sindacale da parte dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, per quanto attiene ai doveri di controllo del Collegio Sindacale di cui all'art. 2403 Codice Civile, la nostra attività si è incentrata su:

- A) Osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione: abbiamo vigilato che le norme di legge e di statuto venissero effettivamente e correttamente applicate, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Vi possiamo quindi ragionevolmente attestare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo Statuto sociale.
- B) Ottenimento delle informazioni: abbiamo ottenuto dagli Amministratori o da collaboratori della Società, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla stessa.
- C) Adeguatezza dell'assetto organizzativo: abbiamo acquisito conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- D) Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile: abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- E) Verifiche periodiche: attestiamo che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del Codice Civile, durante le quali si sono svolti i controlli prescritti, con particolare riferimento al rispetto di varie normative di legge, alla verifica delle coperture assicurative, al rispetto delle norme in materia fiscale e previdenziale, Pertanto, in modo analogo, siamo in grado di confermare all'Assemblea dei Soci che i libri sociali ed il libro inventari sono stati tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa, riscontrandone sempre l'esatta corrispondenza con le scritture contabili, e alla riconciliazione dei saldi bancari. In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'erario o agli enti previdenziali.

E) Altre informazioni: non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 2545, il Collegio Sindacale attesta che la Cooperativa ha svolto la propria attività tramite il rilascio di garanzie a favore dei singoli associati, cosa che ha loro permesso di ottenere finanziamenti bancari a tassi di interesse agevolati e che tale attività è stata svolta esclusivamente a favore di soci.

Ai sensi dell'art. 2513 C.C si evidenzia quanto segue:

- i ricavi derivanti da prestazioni di servizi e commissioni svolte a favore dei soci ammontano ad euro 134.853 e sono pari al cento per cento degli stessi ricavi;
- il costo del lavoro dei soci è pari ad euro zero;
- il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci o per beni conferiti è pari ad euro zero;

Sulla base di quanto sopra esposto Il Collegio Sindacale attesta che la ASCOMFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO ha i requisiti per essere considerata società cooperativa a mutualità prevalente ai sensi dell'art.2512 C.C.

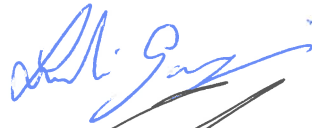
CONCLUSIONI

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita sezione della presente relazione accompagnatoria, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Firme dei membri del collegio sindacale

Dott. Gianluigi Landi

(Presidente)



Dott. Marco Giffoni

(Sindaco Effettivo)



Dott. Roberto Gosetti

(Sindaco Effettivo)



ASCOMFIDI SOC. COOP. a r.l.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Sede Legale in Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al n. 01249600170

Iscritta al R.E.A. al n. 250849

Codice Fiscale e Partita Iva: 01249600170

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL GIORNO 11 GIUGNO 2018

L'anno 2018, addì 11 del mese di Giugno alle ore 14,30 si è tenuta in seconda convocazione, per diserzione della prima fissata il giorno 8 giugno 2018 alle ore 8,30, presso la sala riunioni della cooperativa Ascomfidi, sita in Brescia, via della Posta n. 9, l'Assemblea ordinaria dei soci convocata per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2017.
2. Lettura ed approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2017 e della Nota Integrativa
3. Determinazione del compenso per i consiglieri e i sindaci
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti all'assemblea i seguenti soci: Dolci Luigi (socio al n. 1267), Massoletti Carlo (socio al n. 2074), Fantini Alessandro (socio al n. 3133), Liberini Diego (socio al n. 1768), Migliorati Filippo (socio al n. 2587), sono inoltre presenti i sindaci Landi Gianluigi e Giffoni Marco.

Assume la presidenza, come da statuto, il presidente Dott. Dolci Luigi il quale propone di nominare la direttrice, Sig.ra Fanchin Paola, segretaria dell'assemblea; i presenti approvano.

Il presidente apre l'incontro puntualizzando che l'assemblea è stata pubblicizzata sul Giornale di Brescia, quotidiano della provincia, in data 17/05/2018 ed è stato affisso, per oltre 15 giorni presso la sede della cooperativa, l'avviso di convocazione contenente tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Constatata, pertanto, la validità dell'assemblea, la dichiara aperta ed invita a procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno.

In premessa il presidente precisa che il consiglio di amministrazione ha deliberato di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio, comunque non superiore a 180 giorni dalla fine dell'esercizio, previsto dallo statuto in caso di particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.

Il tempo previsto per poter approvare il bilancio nelle scadenze "ordinarie" dettate dal codice civile non sarebbe stato sufficiente per poter organizzare e stimare in maniera adeguata l'impatto derivante dall'applicazione delle nuove informazioni contenute nella nota integrativa, così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia emanato il 2/8/16, le quali, stante la loro complessità, erano state "sospese" nel bilancio 2016.

Per il 1° punto dell'O.d.G. viene data lettura della Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale.

Segue esame del Bilancio in ogni sua singola voce e lettura della Nota Integrativa.

Dopo ampia discussione, durante la quale viene evidenziato come la cooperativa raggiunga il conseguimento degli scopi sociali, l'assemblea all'unanimità approva il Bilancio chiuso al 31/12/2017, la Nota Integrativa e le relazioni accompagnatorie.

L'assemblea delibera l'invio dell'utile d'esercizio, ammontante ad euro 9.854, allo specifico Fondo di Riserva Indivisibile ai sensi dell'art.12 L.904/77 suddiviso nei seguenti sottoconti, come previsto dall'art. 13 D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003:

euro 2.956,20 a Riserva Legale

euro 6.897,80 a Riserva Statutaria

Il presidente passa all'esame del 3° punto dell'ordine del giorno e, dopo un breve discorso di ringraziamento per il lavoro svolto nell'anno rivolto ai dipendenti, ai consiglieri ed ai sindaci, propone di lasciare invariato l'attuale compenso per le cariche sociali.

I presenti approvano.

Alla voce varie ed eventuali l'assemblea ratifica l'operato svolto dal consiglio di amministrazione ed in particolare l'esclusione dei soci che si sono resi inadempienti nei confronti della società e l'incameramento dei depositi cauzionali non richiesti a rimborso a distanza di dieci anni dalla chiusura del finanziamento.

L'assemblea delibera inoltre il recesso dei seguenti soci:

Opera viva srl (socio n. 3738), Pirrotti Broker srl (socio n. 3708), Pan per focaccia snc (socio n. 3028), Bonvini Monica (socio n. 3912), Platto Alessandro (socio n. 4060) ed Il re del dolce snc (socio n. 2657).

Vengono inoltre riconfermati i rimborsi spese agli amministratori per le trasferte effettuate per la partecipazione alle riunioni dei consigli di amministrazione e per gli incarichi a loro affidati per conto della cooperativa.

Alle ore 16 null'altro essendovi di cui discutere l'assemblea è chiusa.

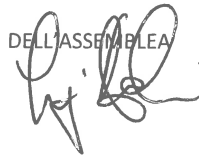
IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fede Faw", written in a cursive style.

IL PRESIDENTE

DELL'ASSEMBLEA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. F.", written in a cursive style.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
FISCONTROL S.R.L.**

Ai soci della

ASCOMFIDI SOC. COOP. a r. l. COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL
COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI

VIA DELLA POSTA, n. 9
25.121 – BRESCIA (BS)

SEZIONE I. Relazione sul bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio di esercizio della società ASCOMFIDI SOC. COOP. a r. l. COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI, costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della società al 31.12.2017, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31.12.2017, la revisione legale ex art. 2409 bis del codice civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale,



nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Richiami di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio di esercizio in esame si richiamano le seguenti informazioni già commentate dagli amministratori nella relazione sulla gestione:

la società aderisce al progetto Asconfidi Lombardia – intermediario vigilato – del quale ne è socio; gli accantonamenti adottati a presidio del rischio sono quindi in linea con il regolamento e le policy previste da Asconfidi Lombardia. In particolare, la società pone, quindi, in essere un'attività di valutazione del portafoglio delle garanzie determinandone la relativa classificazione per stato di rischio e di deterioramento secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia e definendo, conseguentemente, i relativi accantonamenti prudenziali. La classificazione prevede la suddivisione del portafoglio tra operazioni in bonis, scadute non deteriorate, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze. Ad ognuna delle suddette categorie è abbinata una percentuale di svalutazione ritenuta congrua in relazione alla determinazione della perdita probabile ed in particolare determinando i seguenti valori medi:

CLASSIFICAZIONE RISCHIO	SU RISCHIO LORDO	SU RISCHIO NETTO	MEDIO DI SISTEMA (ril. BKIT RSF 2/2017)
PERFORMING	0,72%	0,72%	0,6%
SCADUTO DETERIORATO	3,49%	16,08%	19,2%
INADEMPIENZA PROBABILE	14,32%	47,42%	33,7%
SOFFERENZA DI FIRMA	64,99%	86,29%	65,6%
SOFFERENZA DI CASSA	==	0 ⁽¹⁾	==

⁽¹⁾ del credito al netto dei recuperi.

SEZIONE II. Altre informazioni

Quadro normativo di riferimento.

a) Relativo alla formazione del bilancio di esercizio: la società ASCOMFIDI SOC. COOP. a r. l. COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI esercita in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dal Ministro dell'economia e delle finanze e delle riserve di attività' previste dalla legge, in conformità a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 112 del TUB. Come tale, per la formazione del proprio bilancio d'esercizio osserva, oltre alle norme del codice civile, le disposizioni speciali recate dal D.Lgs.



18.8.2015 n. 136 che attua la direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese. In particolare, a decorrere dall'esercizio 2016 la società ha applicato le norme che regolano la formazione del bilancio d'esercizio previste da Capo II del predetto decreto legislativo 136/2015 nonché, in forza del rinvio contenuto nell'art. 43 (Gli intermediari si attengono alle disposizioni che la Banca d'Italia adotta relativamente alle forme tecniche, su base individuale e su base consolidata, dei bilanci e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti) dal Provvedimento del 2 agosto 2016 della Banca d'Italia.

b) Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione: gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Relazione di revisione sul bilancio di esercizio precedente.

La Società ha presentato ai fini comparativi il bilancio di esercizio 2016 che, corredato delle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, è stato da noi precedentemente revisionato e si fa pertanto rinvio alla nostra precedente relazione.

Controlli eseguiti.

Si rinvia alle carte lavoro ed ai prospetti separatamente consegnati alla Società.

SEZIONE III. Commenti e osservazioni

a) Commenti.

Si ritiene opportuno segnalare che gli schemi di bilancio adottati (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione) al 31.12.2017 sono conformi al sopra citato Provvedimento Banca d'Italia del 2 agosto 2016 e che i criteri di redazione sono quelli previsti dal citato Decreto 136/2015; si precisa, inoltre, che la società ha esposto le informazioni richieste dalla nota integrativa introducendo dal presente esercizio quelle tabelle di flusso che, in forza di norme transitorie, erano derogabili nell'esercizio precedente.

b) Riscontri.

In relazione alla consistenza residua dei finanziamenti garantiti in essere richiesta dalla Società agli enti creditizi, con i quali vengono intrattenuti rapporti bancari e sono operative le convenzioni, sono stati effettuati i necessari riscontri di dettaglio con i dati interni contabilizzati. Premesso quanto recede, si precisa al riguardo che, i documenti degli enti creditizi pervenuti sono stati riscontrati e riepilogati nei prospetti e nelle carte lavoro.

c) Controlli

Sulla base della documentazione disponibile presso la Società sono stati inoltre effettuati ulteriori controlli, i cui risultati sono riepilogati nei prospetti e nelle carte lavoro.

d) Valutazione del rischio in essere

Si ritiene opportuno, nel richiamare l'attenzione su quanto rappresentato al precedente punto b), evidenziare i seguenti dati che consentono di valutare i rischi ai quali la Società è esposta, secondo quanto risulta specificatamente dalla contabilità della Società stessa.

Fidejussioni – Stock in essere al 31.12 La Società ha prestato fidejussioni a mezzo convenzioni a fronte dei fidi concessi e dei finanziamenti erogati dagli enti creditizi con i quali intrattiene rapporti, per complessivi **euro 30.109.008.-** a fronte dei quali il rischio lordo della Società risulta essere di **euro 9.207.405.-** La classificazione delle garanzie secondo il regolamento/delibera dell'organo amministrativo, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia, ed in relazioni alle valutazioni interne della società, è la seguente:

Classificazione del rischio	Importo finanziato residuo	Importo garanzia
Operazioni in bonis	25.629.302	7.204.710
Operazioni Scaduto non deteriorato	0	0
Operazioni Scaduto deteriorato	245.909	85.541
Operazioni in inadempienza probabile	411.530	155.925
Operazioni in sofferenza	3.822.266	1.761.229
TOTALE	30.109.008	9.207.405

Relativamente alla "posizione performing" gli affidamenti ammontano, quindi, a **euro 25.629.302** a cui corrisponde un rischio lordo di **euro 7.204.710**, mentre per le "posizioni non performing" gli affidamenti ammontano a **euro 4.479.706** a cui corrisponde un rischio lordo di **euro 2.002.695**.

Il rischio complessivo al netto delle rettifiche di valore è di **euro 7.981.558.-** importo che è stato iscritto alla voce 0010 dei conti d'ordine.

Fidejussioni – Impegni in essere al 31.12 Ai predetti importi va poi aggiunto quello di **euro 3.935.000.-** che riguarda i finanziamenti ancora non erogati dagli enti creditizi per i quali è già stata deliberata la garanzia della Società per **euro 1.124.250.-** Tale importo è stato esposto alla voce 20 dei conti d'ordine.

Fidejussioni – Finanziamenti erogati nell'anno Nell'esercizio 2017 la Società ha erogato finanziamenti per **euro 11.859.835.-** (compresi i rinnovi) a fronte dei quali le garanzie complessive ammontano ad **euro 3.151.862.-** A fronte delle garanzie rilasciate la società ha determinato un contributo destinato ai fondi di garanzia interconsortile, ai sensi del comma 22 del dell'art. 13 Dlgs 269/2003, di **euro 1.573.-**

Sofferenze Tra i finanziamenti erogati e garantiti dalla Società come sopra indicati, quelli in sofferenza a fronte dei quali non è stata ancora richiesta l'escussione della fideiussione



rilasciata dalla Società, ammontano a complessive **euro 3.822.266.-** con conseguente rischio lordo della Società pari a **euro 1.761.229.-**

Escussioni I fidi ed i finanziamenti a fronte dei quali è stato richiesto l'intervento fideiussorio dalla Società, sono stati completamente svalutati o portati a perdita.

Perdite per insolvenze Nel corrente esercizio sono state registrate perdite per insolvenze per euro 2.853.

Rettifiche e riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
Nel corrente esercizio non sono state imputate rettifiche su crediti. Nel corrente esercizio sono stati registrati accantonamenti su garanzie e impegni per euro 184.788.

Contributi pubblici ricevuti Nell'anno la società ha ricevuto contributi pubblici per un totale di euro 57.281. In particolare, la società ha ricevuto un contributo dalla locale CCIAA destinato all'integrazione del fondo rischi e copertura perdite sulle escussioni.

Risultato di esercizio La Società, al netto dei contributi pubblici ricevuti nell'anno, ha realizzato un **avanzo di esercizio pari ad euro 9.854.**

Consistenza Patrimoniale A fronte delle fidejussioni e delle sofferenze di cui sopra, la Società evidenzia una consistenza patrimoniale, comprensiva dei fondi rischi, di euro 4.352.205, così dettagliata:

VOCE DI BILANCIO	IMPORTO
Voce 100 - Capitale sociale	601.214
Voce 110 - Sovraprezzi di emissione	0
Voce 120 - Riserve	2.455.486
Voce 130 - Riserve da rivalutazione	0
Voce 080 - Fondo Rischi Indisponibili per garanzie prestate	1.169.937
Voce 085 - Fondi Rischi Indisponibili finalizzati all'attività di garanzia	115.714
Voce 140 - Utile (perdite) portati a nuovo	0
Voce 150 - Risultato dell'esercizio	9.854
TOTALE	4.352.205

Ulteriore capitalizzazione. Ai predetti importi sono poi da aggiungere i depositi cauzionali versati dai soci che la società ha appostato in bilancio tra i debiti e che evidenziano un saldo di euro 3.688.157-

Genova, 2 giugno 2018

Massimiliano Mantovan
(Socio)



UN REVISORE